

Forlì

Covid-19: l'emergenza

Meldola, il virus in un'altra casa di riposo

Otto anziani e tre operatori contagiati. Ospiti in isolamento in una parte della struttura attrezzata: solo uno ha la febbre alta

«Non avrei mai voluto che arrivasse questo giorno», dice il sindaco Roberto Cavallucci. Dopo i casi di positivi al Covid-19 alle case di riposo di Forlimpopoli e Rocca San Casciano, il virus è arrivato purtroppo anche all'Istituzione 'Davide Drudi' di Meldola. Il personale dell'Igiene pubblica dell'Ausl ha eseguito nella struttura 68 tamponi, 29 su anziani e 39 su operatori. Dall'esito dei tamponi risultano positivi 8 anziani (21 di conseguenza i negativi) e 3 operatori (36 negativi). Gli anziani positivi sono stati visitati dal medico incaricato dall'azienda sanitaria e del loro stato di salute sono stati informati i parenti. In paese i contagiati sono saliti a 27.

«Al momento» spiega una nota del Comune di Meldola – gli anziani positivi sono in parte asintomatici, in parte hanno una lieve febbre mentre in un solo caso la febbre è alta. Tuttavia al fine di evitare il contagio i positivi sono stati trasferiti in un reparto isolato della struttura che l'amministrazione comunale, in ac-



cordo con Ausl e la Cooperativa Ancora, gestore di alcuni servizi in struttura, aveva predisposto

IL CASO DI MODIGLIANA
Intanto, tamponi a tutti i sanitari e i pazienti dell'ospedale

nei giorni scorsi». In questo reparto, «che si sperava di non dover utilizzare, sono adottate dall'Ausl procedure ospedaliere riservate ai pazienti positivi al Covid-19; il rigidissimo protocollo sanitario prevede la presenza di uno specialista infettivologo, di un medico, di infermieri di raccordo con ospedale e di personale dedicato. Gli operatori

positivi, anch'essi tutti asintomatici, sono stati immediatamente allontanati dalla struttura». La cooperativa si è immediatamente attivata «per reperire nuovo personale al fine di operare con organico pieno e garantire il mantenimento dei livelli assistenziali». Il sindaco rivolge «un pensiero va a tutte le persone malate, al personale che sta operando in condizioni complicate e ai familiari che vivono da lontano questo difficile momento. Noi siamo al lavoro insieme alla cooperativa ed all'Ausl per affrontare tutti i problemi».

Altra struttura a rischio è quella di Modigliana: un paziente 71enne è stato trovato positivo all'ospedale di comunità del paese. Ieri il sindaco Jader Dardi ha comunicato che il pensionato è in condizioni stabili: è stato trasferito venerdì pomeriggio a Lugo, ospedale interamente dedicato al Covid-19. Insieme all'assessore Giuseppe Travaglini, si è confrontato con i responsabili dell'Ausl per verificare la

situazione. «A prescindere dai contatti con la persona sono stati eseguiti i tamponi a tutti gli operatori, ai medici e pazienti oltre ai parenti della persona risultata positiva». Circa una quarantina di persone è il personale sanitario. «La struttura è in funzione ma chiusa al pubblico e sono ammessi solo accessi filtrati». I risultati dei tamponi saranno noti al più presto, nel frattempo tutte le persone che hanno avuto contatto diretto sono state invitate a stare in isolamento domiciliare per i prossimi 14 giorni e saranno contattate e monitorate dal servizio d'Igiene dell'Ausl. Il messaggio di Dardi si conclude col «ringraziamento sincero ai medici, agli infermieri, a tutti gli operatori che sono impegnati ad affrontare una situazione così difficile per loro e per tutta la nostra comunità, e un pensiero ai ricoverati e alle loro famiglie che vivono certamente l'apprensione di queste ore».

Luca Bertaccini
Giancarlo Aulizio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bilancio

Ieri altri due decessi in città: sono 18 le vittime nel Forlivese

Nell'elenco un 96enne ricoverato in ospedale e un 72enne trovato in casa, positivo post-mortem

Tocca quota 641 il numero di contagiati dal Coronavirus in provincia di Forlì-Cesena, 37 in più. Salgono purtroppo a 24 i morti, 18 nel Forlivese, 6 nel Cesenate. Gli ultimi decessi riguardano due forlivesi: un 96enne, ricoverato in Malattie Infettive al 'Morgagni-Pierantoni', e un 72enne morto alcuni giorni fa in casa e risultato positivo al tampone effettuato post-mortem (da stabilire, quindi, l'esatta causa del decesso). I positivi al Covid-19 a Forlì e comprensorio sono 335, 65 sono ricoverati (14 in Terapia Intensiva), 241 sono in isolamento domiciliare. A Forlì i positivi sono 162 (108 in isolamento domiciliare, 48 i ricoverati, 6 in Terapia Intensiva); il paese dove si registra il secondo maggior numero di contagi è Forlimpopoli con 41 (38 sono in isolamento), poi Bertinoro con 30 e Meldola con 27. Sono 22 i



Un sanitario dell'ospedale Pierantoni-Morgagni (foto Frasca)

contagiati a Rocca San Casciano (anche in questo caso c'è una casa di riposo colpita), 17 a Predappio, 10 a Castrocaro.

Nel Cesenate i casi sono 306, con 70 ricoverati (9 in Terapia Intensiva) con 218 persone in cura al proprio domicilio. Quattro le persone finora guarite, entrambe residenti nel Cesenate. Nella provincia di Ravenna i contagiati sono 521 (più 33), in quella di

Rimini 1.323 (più 59). Sono 12.383 i casi di positività al coronavirus in tutta l'Emilia Romagna, 795 in più rispetto a venerdì. 52.991 i test refertati, (+5.193). I decessi sono passati da 1.267 a 1.344: 77, quindi, quelli nuovi, di cui 44 uomini e 33 donne. Al tempo stesso, continuano a salire le guarigioni, che raggiungono quota 1.075 (115 in più).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

«Tredozio è l'unico comune senza persone contagiate» In arrivo mascherine per tutti

Appello del sindaco Vietina nelle strade del paese: «Teniamo alta la guardia Continuate a non uscire»

«**Cari** concittadini, Tredozio è rimasto l'unico comune dell'Unione a non aver contagiati. Vi ringrazio per quanto state facendo, ma non possiamo abbassare la guardia»: è l'appello che ieri ha lanciato il sindaco di Tredozio e deputato di Forza Italia, Simona Vietina, da un'auto della Protezione civile girando in lungo e in largo per le vie del paese.

Il primo cittadino ha tranquillizzato la gente, che si affacciava alla finestra, spiegando che era una ulteriore raccomandazione, aggiungendo: «Adesso che il contagio si avvicina sempre più, è necessario un ulteriore sforzo. Quindi, vi chiedo di rimanere in casa il più possibile. Non fate la spesa più di due volte la settimana. Utilizzate il servizio di consegna a domicilio dei beni di prima necessità. Facciamo una telefonata al nostro vicino. Siamo una grande comunità e possiamo farcela, ma solo con il massimo impegno di tutti».

E a proposito delle uscite per la spesa il sindaco ha aggiunto: «La Protezione civile ha 60 volontari, fra cui tanti giovani disposti a portare la spesa a domicilio, ma basta farla due volte la settimana. Mentre fino a pochi giorni fa la spesa la portava solo agli anziani, ora la Protezione civile la porta a tutti, basta telefonare in Comune». Nei prossimi giorni, inoltre, saranno distribuite a domicilio e a tutte le famiglie le mascherine arrivate dalla Protezione civile nazionale, dentro una busta per ogni famiglia, nella buchetta della posta.

Quinto Cappelli



Forlì

Covid-19: la solidarietà

Altri aiuti dalla Fondazione Subito 20mila mascherine

Il fondo d'emergenza per l'ospedale è cresciuto da 500 a 600mila euro
Consegnate 10mila protezioni, 'raddoppiate' da un'azienda del territorio

Non più 500mila euro, ma 600mila: la Fondazione Carisp di Forlì ha deciso di potenziare il fondo straordinario che aveva stanziato per affiancare con interventi mirati medici e infermieri nella lotta al Coronavirus e ha aggiunto al denaro stanziato ulteriori 100mila euro. L'intervento messo in campo nei giorni scorsi dalla Fondazione Cassa dei Risparmi «a supporto delle emergenze sociali e sanitarie dell'immediato», come dichiarato dal presidente Roberto Pinza, del resto sta già dando i primi risultati concreti.

Ieri, infatti, sono arrivate le prime due dotazioni di mascherine delle quali 2.200 ad alta efficacia filtrante e 10.000 di tipo chirurgico. Le protezioni sono già state messe a disposizione dei medici e degli operatori del Morgagni-Pierantoni. Si tratta solo del primo arrivo, infatti saranno 20mila in tutto le mascherine che verranno fornite all'ospedale di Forlì: alle 10.000 maschere chirurgiche acquistate con l'intervento straordinario della Fondazione, infatti, si sono aggiunte altre 10.000 offerte da un'azienda leader del territorio che desidera rimanere anonima. La direzione del presidio ospedaliero di Forlì, in risposta alla donazione, ha avuto cura di ringraziare la Fondazione per la

donazione di questi presidi indispensabili per la protezione degli operatori dell'emergenza. Un gesto di generosità e vicinanza all'ospedale che il presidente della Fondazione Roberto Pinza ha voluto estendere anche ad altri professionisti: «Oltre a impegnarci nel sostegno ai medici ospedalieri nella loro lotta quotidiana al Coronavirus – spiega il presidente Pinza –, desideriamo dare prova della nostra vicinanza, insieme a di quella di tutta la comunità, anche ai medici dei nuclei di cure primarie, e quindi ai medici di famiglia, ai pediatri e ai medici di continuità assistenziale. Anche a loro vogliamo assicurare strumenti di primaria importanza per la tutela della loro salute e di quella dei loro assistiti. Per questo ci siamo già attivati per far loro giungere al più presto pulsiossimetri digitali per il monitoraggio domiciliare dei pazienti, mascherine chirurgiche e Ffp2, camici e tute monouso, termometri a in-

frarossi e visiere protettive». Tutte strumentazioni utili per rendere possibile assistere nella maniera più sicura ed efficace i pazienti anche al loro domicilio, consentendo ai medici ospedalieri di concentrarsi sui casi più gravi e bisogni di cure.

Il dono della Fondazione fa seguito alle 14mila mascherine annunciate venerdì dall'azienda forlivese Studio 69. Ieri il sindaco di Forlì Gianluca Zattini e il vice Daniele Mezzacapo sono andati personalmente a distribuirle ad altre istituzioni. Un blocco di mille pezzi ciascuno è stato portato a Polizia di Stato, Guardia di Finanza, polizia municipale, alla diocesi di Forlì-Bertinoro e a padre Daniele di una comunità religiosa di Vecchiazano. Poi i due amministratori si sono diretti dalle famiglie in difficoltà che erano state segnalate, molte delle quali nelle case popolari. «Famiglie che avevano avuto difficoltà a reperire le mascherine e che vivono con un reddito bassissimo», precisa una nota. A queste tante famiglie ne sono state distribuite almeno 800. «Ci siamo mossi con tutte le protezioni necessarie – spiegano sindaco e vicesindaco – lasciando il materiale a un caposcala proprio per non avere contatti diretti con tante persone».

CONSEGNE 'A DOMICILIO'
Zattini e Mezzacapo hanno portato i dispositivi a Polizia, vigili, Finanza, diocesi e case popolari



Sopra, alcune mascherine acquistate col contributo della Fondazione e già recapitate nei reparti. Sotto, il sindaco Zattini e il vice Mezzacapo nella loro consegna



Le iniziative

Un altro gesto di generosità da un imprenditore cinese

Il titolare del 'Mercatone Abc' di via Vespucci ha trovato duemila mascherine. Altre associazioni si mobilitano per gli ospedali

Non si arresta l'ondata di solidarietà a favore di chi opera nel contrasto del Coronavirus. Il Lions Club Forlì Valle del Bidente, invece, ha scelto di contrastare l'emergenza Coronavirus effettuando una donazione di 5mila euro a favore dell'ospedale di Forlì, per l'acquisto di attrezzature per l'emergenza Covid-19. Sul piano sociale, invece, il Lions Club, ha firmato un accordo con il Comune per collaborare al servizio di spesa a domicilio a favore di anziani, disabili o affetti da patologie croniche.

Una donazione di 2mila mascherine chirurgiche, già distribuite a medici e operatori del reparto di Radiologia (**nella foto**), è stato anche il contributo di Luigi Xu, titolare del punto vendita 'Abc mercatone' di via Vespucci. L'imprenditore si è messo in



contatto con il Comune. «Si tratta di materiale sanitario preziosissimo in un momento come questo», ha aggiunto l'assessore al welfare Rosaria Tassinari. Pochi giorni fa un altro cinese aveva fatto pervenire all'ospeda-

le delle tute. L'associazione 'La rete magica', invece, ha voluto donare la cifra simbolica di 500 euro all'Ausl Romagna per favorire il loro lavoro in un periodo così difficile.

Admo, da parte sua, ha deciso

di proseguire online la campagna pasquale 'Una colomba per la vita', che di solito aveva luogo nelle piazze italiane: sul sito www.admoemiliaromagna.it/campagna-pasqua/ si può scegliere di donare uno dei

prodotti di Pasqua Admo a coloro che lottano ogni giorno contro le malattie del sangue nei Centri Trasfusionali e nei Reparti di Ematologia della nostra Regione. La colomba è solo una parte del dono, perché l'associazione ha deciso di dare il suo piccolo contributo nella battaglia contro il Coronavirus donando ai Reparti Covid-19 della regione tablet che permetteranno ai pazienti isolati di comunicare con chi li attende a casa. Anche 'Diabete Romagna' ha lanciato una raccolta fondi a favore delle terapie intensive degli ospedali di Cesena, Forlì e Rimini. Il ricavato verrà devoluto direttamente ai reparti di terapia intensiva degli ospedali delle tre province e contribuirà a sostenere il progetto di assistenza medica domiciliare per diabetici non autosufficienti.

Castrocaro e Terra del Sole si mobilitano

In azione per il Morgagni-Pierantoni la coop In campis vita di Pieve Salutare e i genitori dell'Istituto comprensivo. Altre pizze dal gruppo Fb

di **Francesca Miccoli**

Continua a scaldare il cuore la generosità dei cittadini di Castrocaro Terme e Terra del Sole in questi giorni di emergenza sanitaria. L'ultima donazione in favore dell'ospedale Morgagni Pierantoni di Forlì è da ascrivere alla società cooperativa In campis vita di Pieve Salutare, sodalizio noto per l'organizzazione di eventi molto partecipati e per l'intensa attività di volontariato in favore della collettività. I salutesi hanno raccolto nel volgere di poche ore 1.000 euro.

Prosegue inoltre la colletta del gruppo Facebook Noi di Castrocaro, che dopo aver offerto una pizza al personale dei reparti di rianimazione e pneumologia (nella foto), continuerà giorno dopo giorno a omaggiare una diversa unità operativa del nosocomio forlivese. E non si arresta anche la raccolta lanciata dal Comitato dei Genitori dell'istituto comprensivo di Castrocaro Terme e Terra del Sole (per contribuire si può cliccare direttamente sul link gf.me/u/xrft64 di Gofundme.com), che dopo aver acquistato e consegnato vari ap-



parecchi medicali e biancheria al reparto malattie infettive, punta dritto ora al terzo traguardo da raggiungere, fissato a 3.000 euro.

E mentre in paese fortunatamente rimane stabile il bollettino dei malati, che si assesta a 9 contagiati (di cui 2 ricoverati), dopo i primi difficili giorni di adattamento alle restrizioni legate alla pandemia, i cittadini di Castrocaro e Terra del Sole si sono messi a regime: davvero pochi coloro che circolano per strada e si recano a fare la spesa, quasi tutti dotati di guanti e mascherina. E, soprattutto, non si sono più verificati assembramenti davanti ai supermercati, come accaduto la scorsa settimana. L'invito del sindaco Marianna Tonellato, (che aggiorna quotidianamente la cittadinanza con dirette Facebook) a farsi consegnare la spesa a domicilio ha sortito effetto e, complice la gratuità del servizio, sono aumentati in maniera esponenziale i clienti 'entro le mura amiche'. La fascia tricolore suggerisce di farvi ricorso possibilmente non più di una volta a settimana. Il Conad di via del lavoro ha già servito oltre 300 famiglie, anche grazie ai tanti volontari (privati cittadini e membri della Protezione civile) e all'azienda

Mini frutta che ha messo a disposizione furgoni e autisti. Spesa a casa anche per molti clienti del Conad city. **Al lungo** elenco di esercenti che effettuano la domiciliazione della merce si sono aggiunti ieri Fiori per voi (fiori, piante da interno e giardino, tel. 349.3024000), la cartoleria Sole (347.4714541) e il ristorante La Cantinaza (tel. 0543.767130 o 335.6291829). S'infittisce, infine, anche la lista dei benefattori, che annovera adesso pure l'immobiliare MisterCasa, che ha fatto recapitare numerose visiere protettive ai volontari delle consegne domiciliari.

Mini frutta che ha messo a disposizione furgoni e autisti. Spesa a casa anche per molti clienti del Conad city.

Al lungo elenco di esercenti che effettuano la domiciliazione della merce si sono aggiunti ieri Fiori per voi (fiori, piante da interno e giardino, tel. 349.3024000), la cartoleria Sole (347.4714541) e il ristorante La Cantinaza (tel. 0543.767130 o 335.6291829). S'infittisce, infine, anche la lista dei benefattori, che annovera adesso pure l'immobiliare MisterCasa, che ha fatto recapitare numerose visiere protettive ai volontari delle consegne domiciliari.

L'intervento

Importanti deroghe per iniziare a produrre o importare mascherine: c'è l'autocertificazione

di **Micaela Utili ***

Mi ha particolarmente colpito, per deformazione professionale, l'articolo pubblicato sabato 21 marzo sull'imprenditore forlivese che, desiderando avviare la produzione di mascherine (bene sempre più necessario in questa emergenza), ha segnalato la difficoltà di certificarle in tempi brevi. Mi occupo di sicurezza e conformità del prodotto da oltre vent'anni e posso dire che tutto ciò corrisponde al vero, o perlomeno vi corrispondeva fino a pochi giorni prima. Con il decreto legge del 17 marzo 'Cura Italia' il Governo ha infatti introdotto importanti deroghe e semplificazioni per chi desidera importare dall'estero o produrre mascherine. Presso l'Inail e l'Istituto Superiore di Sanità è stata attivata una procedura di valutazione rapida, che rilascia autorizzazione all'importazione o alla produzione dopo soli tre giorni dalla domanda. Naturalmente si tratta di una valutazione sulla base di documentazione autocertificata, che potrebbe consentire all'imprenditore forlivese la produzione. Segnalo che lo stesso decreto prevede per i produttori di mascherine chirurgiche e protettive incentivi anche a fondo perduto (art. 5), nonché contributi alle imprese per l'acquisto dei dispositivi di protezione individuale (art. 43) e crediti di imposta per la sanificazione degli ambienti di lavoro (art.64), oltre ad altri e già noti importanti interventi di sostegno economico. Informazioni che spero utili per l'imprenditore citato nell'articolo, ma anche per altre imprese che possono, nell'emergenza, avere la possibilità di convertirsi anche solo temporaneamente, per sopravvivere, dare il proprio contributo e continuare a garantire lavoro e benessere a tante famiglie del territorio.

* senior consultant
Normachem srl

ALTRE INIZIATIVE

Tanti volontari per la spesa a domicilio, 'MisterCasa' dona loro visiere protettive

Val Bidente

E per l'ospedale Civitella si fa in tre

Pro loco, Carnevale e AllSaints insieme devolvono fondi Il Mazapegul cura le consegne a casa di generi alimentari

Alcune associazioni di volontariato di Civitella si sono messe in gioco per dare una mano all'ospedale Morgagni-Pierantoni di Forlì. «Vista l'emergenza in atto - precisano i responsabili della Pro loco, del Carnevale civitellese e del gruppo AllSaints - siamo riusciti a metterci in contatto con un referente dell'ospedale per chiedere in che maniera potevamo dare una mano. La risposta è stata celere. Infatti c'è la necessità di fare arrivare materiale donato da alcuni produttori esteri e l'ospedale chiede una mano nella gestione del-

la spedizione e il pagamento del trasporto con un mezzo Dhl. Abbiamo deciso così di utilizzare il conto e la partita Iva della Pro loco per i rapporti con questa azienda leader nei servizi di logistica. Il costo medio di una spedizione è di circa 500-700 euro, dipende da peso e volume del trasporto. Vedremo di riuscire a farne quante più possibili».

Le tre associazioni civitellesi hanno già dato disponibilità per le prime coperture. «Chiunque volesse contribuire, per fare in modo che l'aiuto sia più concreto può farlo attraverso bonifico bancario. Alla fine tutto quello che non verrà utilizzato per la finalità del trasporto, sarà versato all'Ausl con un versamento mirato sull'ospedale di Forlì». Gli estremi per il bonifico: Pro



I volontari delle associazioni Carnevale civitellese e Pro loco che hanno mobilitato i propri organici e il paese per aiutare il Morgagni-Pierantoni

Loco di Civitella di Romagna - Banca: Intesa San Paolo filiale di Civitella: Iban: IT110 030 6967 7630 7400 0002 730 (causale: cognome nome - donazione per emergenza corona virus ospedale Forlì).

Sempre a Civitella il noto birrifico artigianale brewpub 'Mazapegul' ha riunito alcuni dei migliori produttori della val Bidente e consegna la spesa a casa senza

costi di spedizione. Sotto la sigla 'ValledelBidenteUnita', i gestori di Mazapegul faranno da collettori e distributori di prodotti come carne, pane, frutta, verdura, vino, prodotti da forno, salumi, latticini e naturalmente birra. I prodotti saranno distribuiti a Civitella, Cusercoli, Galeata e Santa Sofia ordinandoli a: www.birrificiomazapegul.it.

Oscar Bandini